

Una terza lista di libri possiamo dare, del canonico Francesco da Lanzenigo, l'amico del de Bernardo (V): una parte, che si trovava presso « pre Morando plovàn de S. Aponal ». Questo fatto e le relazioni di Venezia con Treviso ci fanno considerare questi libri quasi come di un veneziano. Insieme con opere difficilmente identificabili, abbiamo opere giuridiche, i soliti repertori, Uguccione e Isidoro, due dei grandi padovani della prima metà del secolo, l'*Ecerinide* del Mussato e il *Defensor minor* di Marsilio da Padova, e opere classiche: tragedie di Seneca, Virgilio, Valerio Massimo, Sallustio, « Oraçio et Poetria », due volumi di Macrobio e il Sogno di Scipione, Persio, la Retorica pseudociceroniana e gli Uffici di Cicerone, due altri libri « Tulii Marçi, Anticorum Aristotilis », e degli scrittori cristiani Boezio insieme con un innario e Firmiano Lattanzio.

Anche queste, opere conosciute — come conosciute quelle che ci mostra possedere il de Bernardo. A confronto per esempio delle opere note al Da Pastrengo, per quanto possiamo averne notizia, Venezia ci fa l'impressione anche sotto questo rispetto della cultura, di non essere assente al movimento, ma di non avervi tuttavia una parte preponderante: manca quella curiosa ricerca di nuove opere che è tanto caratteristica del movimento umanista. Si trascrivono e si diffondono con amoroso studio le grandi opere della romanità, questo sì, ma non c'è il fanatismo per la scoperta di opere rare. Anzi il de Bernardo diceva al Petrarca, e un fondo di sincerità ci sarà pur stato, d'appassionarsi di più a ricercare le sue epistole, che le opere dei grandi del passato. Nella prima metà del secolo seguente Venezia si affermerà anche in questo campo.

VIII

Caratteri dell'epistolografia del De Bernardo.

“ Quid sit amicitia „

Il Petrarca nelle sue lettere ebbe per modelli Cicerone e Seneca, che volle conciliare: quello soprattutto lo confortò a trattare argomenti familiari, a parlare delle novità e degli avvenimenti del giorno; Seneca invece a togliere qualche particolare di questi argomenti familiari, ma ad introdurvi riflessioni morali e ad espri-